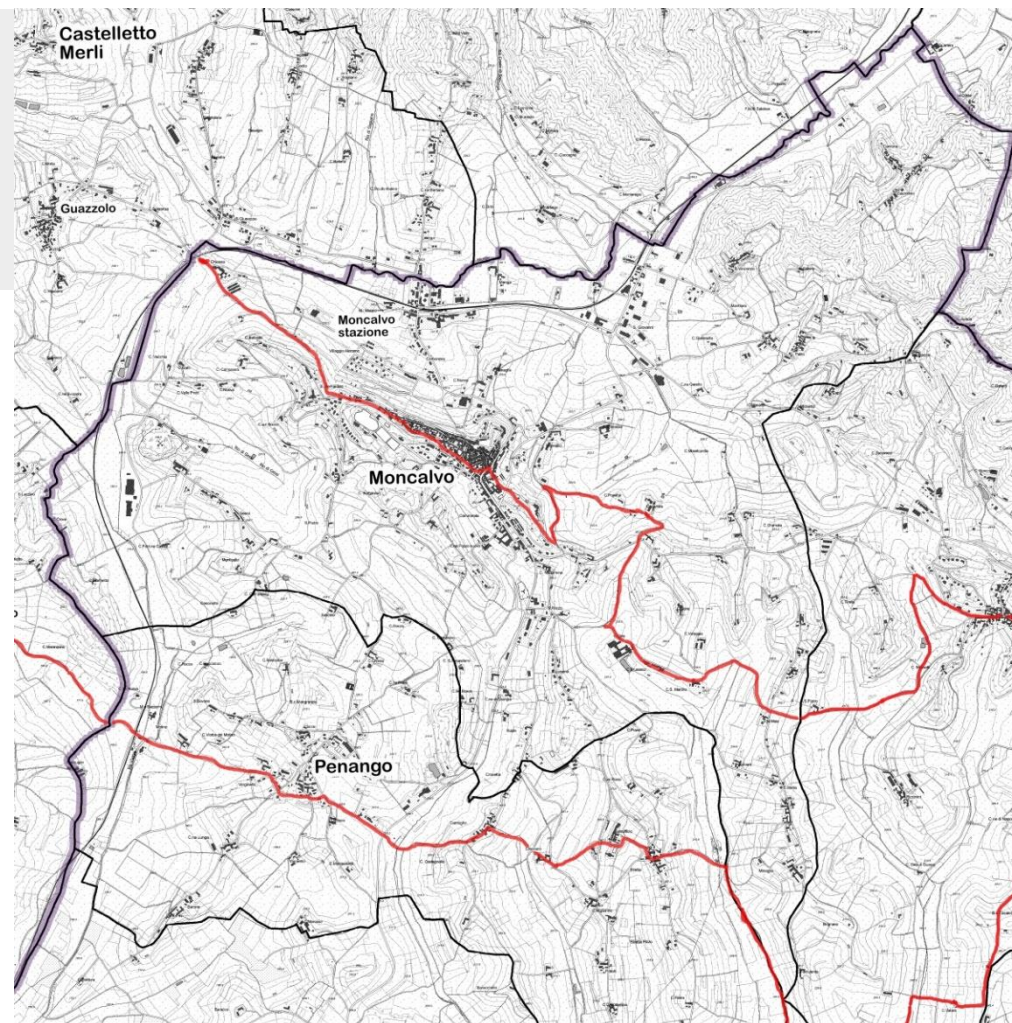


MONCALVO



MICROAREA N.21
*«Il cuore del
Marchesato»*

Percorso outdoor
*«I cammini delle alte
colline ombrose e
delle colline chiare –
parte 1»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Il borgo di Moncalvo risultava già fortificato nel **1164**, quando il *Barbarossa* confermò il possesso della città a *Guglielmo V il Vecchio di Monferrato*, diventando una delle roccaforti difensive più importanti del Marchesato.

Essendo terra di frontiera, il feudo passò nel corso del tempo nelle mani di diverse signorie locali, fino al **Settecento** quando, ad opera dei *Savoia*, la poderosa fortezza fu ridotta a un rudere e mai più ricostruita.

Il toponimo deriverebbe dal latino mons, cioè altura, e *calvus*, quindi brullo, nudo.

L'abitato si estende sul crinale di **tre colli** e il nucleo originario, che coincide con il centro storico, si sviluppa su una dorsale che a sud, in corrispondenza del sito fortificato, conserva i principali spazi insediativi. Tutto il borgo, di **impianto medievale**, è strutturato a **gradoni** sul versante ovest ed è costituito dall'alternanza di scalinate e vicoli. Sul colle a sud, sede di un altro nucleo storico, sorge invece la parrocchiale con l'attiguo Parco.

Moncalvo è riconosciuta quale patria di adozione dell'artista più famoso del Monferrato, *Guglielmo Caccia*, detto appunto *il Moncalvo*, che qui, all'inizio del **Seicento**, aprì una vera e propria scuola di pittura, realizzando una ricca serie di opere destinate ai più importanti edifici religiosi del territorio.

GLI ELEMENTI URBANI

Piazza Garibaldi e vicoli storici limitrofi

La piazza centrale del paese, con l'annessa Piazza Carlo Alberto, è il **punto di accesso diretto al nucleo storico**; è considerata il salotto della città, grazie al suo impianto scenografico e agli importanti edifici storici che vi si affacciano, tra cui il Teatro Comunale. Oggi viene utilizzata anche per ospitare fiere e mercati.

La Fracia

Si tratta della **via d'accesso pedonale sud al centro storico** che, da Piazza Garibaldi, si prolunga fino a raggiungere il nucleo ad esso contrapposto, dove ha sede la parrocchiale.

Porta Cicogna

Tipico esempio di **porta recinto**, veniva utilizzata come **accesso carraio** da nord al nucleo originario. La porta immette sull'asse principale che, prima di addentrarsi nel tessuto urbano, attraversa il sagrato panoramico della chiesa di San Marco, eretta in posizione periferica sui bastioni del borgo.

Bastioni dei Gonzaga con percorso sopra muro e piazza sottomuro

Il nucleo storico è ancora circondato dai **bastioni difensivi** e dai **torrioni**, eretti tra il **XIV e il XVI secolo**. Uno dei torrioni ospita la Bottega del Vino.

La Bottega del Vino è aperta nei giorni di sabato e domenica.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

<p>Chiesa della Madonna delle Grazie</p>	<p>La chiesa, costruita tra il 1756 e il 1758, fu sede della <i>Confraternita di San Michele</i>. Il progetto fu realizzato dal noto architetto <i>Francesco Ottavio Magnocavalli</i> in uno stile di passaggio tra il Barocco e il Neoclassicismo. All'interno l'edificio conserva una pregevole decorazione a stucco e un affresco su tufo datato al XV secolo.</p> <p><i>Fruibile su richiesta contattando il Comune.</i></p>
<p>Chiesa di Sant'Antonio Abate</p>	<p>L'edificio, in passato sede della <i>Confraternita dei Disciplinati</i>, fu costruito nel 1623 e rimaneggiato parzialmente nel Settecento. All'interno conserva diverse opere di <i>Guglielmo Caccia</i>, detto <i>il Moncalvo</i>, realizzate tra la fine del Cinquecento e il primo ventennio del Seicento, e alcuni dipinti opera della figlia <i>Orsola</i>, risalenti alla metà del XVII secolo. Ad abbellire gli altari, alcuni pregiati paliotti in scagliola policroma realizzati dalla bottega <i>Solaro</i> nella metà del Settecento.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
<p>Palazzo del Municipio</p>	<p>Già Convento delle Orsoline, il palazzo è oggi sede del Comune, della Biblioteca Civica e del Museo Civico. Il primo edificio, risalente al XVI secolo, fu ricostruito e ampliato tra il '600 e il '700 e infine ulteriormente innovato nell'Ottocento. Il palazzo ospita l'Amministrazione Comunale dal 1883.</p> <p><i>Visitabile su prenotazione contattando il Comune.</i></p>
<p>Palazzo Manacorda</p>	<p>Si tratta di un pregevole esempio di palazzo nobiliare di epoca rinascimentale. All'interno conserva ricche decorazioni e soffitti a cassettoni dipinti con personaggi e stemmi. Oggi è sede di un Istituto di Credito.</p>

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

<i>Teatro Comunale</i>	<p>L'edificio, situato in Piazza Carlo Alberto, fu costruito nel XIX secolo in stile neoclassico.</p> <p><i>Fruibile durante gli spettacoli.</i></p>
<i>Chiesa di San Francesco</i>	<p>La prima parrocchiale, eretta in stile gotico nella seconda metà del XIII secolo, fu ricostruita nella metà del Seicento e nuovamente rimaneggiata nella prima metà del '900. Oggi a testimonianza della primitiva costruzione gotica rimane l'area absidale.</p> <p>All'interno conserva le tombe di alcuni membri della dinastia dei <i>Marchesi del Monferrato</i>, numerose opere di <i>Guglielmo Caccia</i>, detto <i>il Moncalvo</i>, datate tra la fine del 1500 e il primo quarto del 1600, e alcune tele della figlia <i>Orsola</i>, risalenti alla metà del Seicento.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
<i>Casa Lanfrancone</i>	<p>Questo curioso palazzo storico sorge nel cuore del borgo, affacciato sulla strada detta <i>la Fracia</i>, già dal Quattrocento zona commerciale strategica del paese. L'edificio, di origine medievale, è stato rimaneggiato nei primi anni del '900 in stile eclettico, mescolando alcuni elementi ispirati all'arte romanica con altri dettagli tipici del gotico.</p>
<i>Palazzo Testafochi o Palazzo Magnocavalli</i>	<p>Questo importante palazzo storico nobiliare, risalente al Cinquecento, fu ricostruito nella metà del XVIII secolo su progetto del famoso <i>Francesco Ottavio Magnocavalli</i> in uno stile che fonde Barocco e Neoclassicismo, perfettamente abbinato al vicino Santuario della Madonna delle Grazie, opera dello stesso architetto.</p>
<i>Casa dei Marchesi del Monferrato</i>	<p>Il palazzo, di notevoli dimensioni, si affaccia su Piazza Garibaldi e rappresenta un pregevole esempio di architettura tardo gotica piemontese, databile tra la seconda metà del Trecento e la prima metà del Quattrocento. La struttura esterna, in mattoni, conserva le finestre ogivali e le fasce decorative in cotto tipiche dell'epoca.</p> <p>Tuttavia, la presenza della porta di ingresso sul vicolo secondario, di locali a uso commerciale al piano terra e delle formelle in terracotta prodotte in serie, decisamente economiche per il periodo, lasciano intendere che il palazzo fu probabilmente dimora di ricche famiglie borghesi e non di ceppo aristocratico, come la tradizione ha per lungo tempo sostenuto.</p>

LE FRAZIONI

Frazione Gessi

La Frazione ospita la **chiesetta campestre di San Pietro in Vincoli**, fondata come pieve nel **X secolo** e ricostruita nella prima metà del **1700**. La scalinata d'accesso risale invece alla fine del **XIX secolo**. L'edificio è stato restaurato negli anni **Ottanta del '900**. All'interno conserva una copia di una lapide romana risalente agli inizi del **II secolo d.C**; quella originale era stata murata all'interno della facciata e oggi è conservata nella biblioteca di Moncalvo, presso il Municipio.

Frazione Santa Maria

Nella Frazione ha sede la **cappella campestre di Santa Maria**, costruita nel **XVII secolo** ed ampliata in epoche successive.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Strade verso Odalengo Piccolo, Villadeati e Alfiano Natta; strada di dorsale verso Grazzano Badoglio

Le strade sono di alto valore ambientale e paesaggistico; in particolare quella verso Grazzano Badoglio attraversa piccoli borghi e vigneti, offrendo scorci suggestivi sul fondovalle.

Linea ferroviaria Asti-Casale

Moncalvo costituisce una delle tappe della **storica linea ferroviaria Asti-Casale**, opera risalente all'ultimo ventennio dell'**Ottocento** su progetto dell'ingegnere *Roero*. Ancora oggi Moncalvo è servita dalla stessa linea ferroviaria.

BIBLIOGRAFIA

- A. ALLEMANO, A. BARBATO, A. SOLIGO, *Gli Statuti di Moncalvo (1565)*, Moncalvo 2005
- C. BOBBA, L. VERGANO, *Antiche zecche della provincia di Asti: Asti, Cisterna, Frinco, Incisa, Moncalvo, Montafia, Passerano, Rocca d'Arazzo*, Asti 1971
- G. BURRONI, *Antichi conventi francescani in Moncalvo (Casale Monferrato)*, notizie storiche, in *Rivista di storia, arte, archeologia della sez. di Alessandria della deputazione subalpina*, 50, 1-2 gennaio-giugno 1941
- A. DI RICALDONE, *Monferrato tra PO e Tanaro*, vol I, Savigliano 1999
- Gruppo Giovani Vicaria di Moncalvo, *Guida alla città di Moncalvo*, Moncalvo s.d.
- M. FERRIO, *Il mercato di Moncalvo ed i suoi buoi grassi*, Moncalvo 1935
- S. FOA, *L'istituzione del ghetto a Moncalvo (1732)*, in *Scritti in onore di Riccardo Bachi. La Rassegna Mensile di Israel*, vol. 16., 6-8, 1950
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.403
- Il Piemonte paese per paese*, vol. IV, Firenze 1994, p.289-292
- C. LUPANO, *Moncalvo sacra*, Moncalvo 1899
- F. Magnocavalli(1707-1788), *Architettura, Letteratura, e cultura europea nell'opera di un casalese; Atti del Congresso 11-12-13 Ottobre 2002*
- E. MERLO, *La comunità di Moncalvo: fonti e metodi per la storia ebraica*, Tesi di laurea, Università del Piemonte orientale, Facoltà di Scienze Politiche, a.a. 1998-1999
- G. MINOGLIO, *Moncalvo: brevi cenni storici*, Torino 1877
- G. MINOGLIO, *Brevi notizie storiche ed archeologiche su Moncalvo*, Torino 1885
- Moncalvo: arte e storia*, Asti s.d.
- L. NOVELLI, *La fatica e il riposo, operai e mutuo soccorso a Moncalvo nella seconda metà dell'Ottocento*, Tesi di laurea, a.a. 1996-97
- E. QUIRINO, *Ricerche storico-giuridiche sui bandi campestri e politici di Moncalvo*, Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, a.a.1985-1986
- G. ROMANO, C. E. SPANTIGATI (a cura di), *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625)*, dipinti e disegni, Torino 1997
- P. STANCHI, *Il processo di integrazione delle comunità israelitiche astigiana e moncalvese nel tessuto sociale locale (1848-1890)*, Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Scienze Politiche, a.a. 1994-1995